



genti" presso l'Istituto stesso, con possibilità,  
quindi, di una revisione del tasso.

Per trattandosi, infatti, di finanziamenti  
deliberati in epoca anteriore alla suddetta revisione  
dei tassi, non si è potuta trascurare l'esistenza  
di tale fatto, amplamente e formalmente accettato  
dagli Iuti ed Imprese cedenti, secondo il quale  
le condizioni delle singole operazioni avrebbe potuto,  
in qualsiasi momento, allinearsi a messi diver-  
si orientamenti dell'Istituto in materia.

Ed è per ciò che si è ritenuto di dover co-  
municare agli interessati l'aumento del tasso  
dal 7,50% all'8%, misura quest'ultima sta-  
bilita dal Consiglio nella ricordata seduta del  
4 aprile 1954, per il tipo di sconto di cui si tratta.

Gli Iuti ed Imprese cedenti hanno  
peraltro replicato respingendo vivacemente l'appli-  
cazione del nuovo tasso, prospettando il fatto  
che lo Stato non intenderebbe procedere ad una  
qualsiasi revisione della maggiorazione percepu-  
tuale, per oneri di sconto, già riconosciuta  
agli imprenditori sulla base del tasso di  
sconto del 7,50%, di modo che l'aumento ri-  
chiesto graverebbe esclusivamente sugli stessi im-  
prenditori, che affermano di non poterlo sopportare.